

La Provincia pensa all'online alle superiori da settembre

Il progetto. L'ipotesi della "classe capovolta". I sindacati durissimi: «Vogliono una scuioletta»

TRENTO. Dirigenti, genitori, insegnanti e anche sindacati si schierano in larga parte contro la didattica a distanza per la riapertura della scuola a settembre, ma gli studenti, soprattutto quelli delle superiori, una quota più o meno grande, di lezioni online continueranno ad aver-

le. Soprattutto per ragioni economiche e di spazi, visto che la Provincia difficilmente riuscirà a trovare le strutture e i soldi per assumere tutti i docenti necessari e fare lezione a un numero di classi che sarà quasi il doppio delle attuali. La Sovrintendente **Viviana Sbardella** spiega che si cercherà di tenere in presenza tutte le scuole elementari e gran parte delle medie, ma che per le superiori si pensa a nuove metodologie di didattica: «Per le primarie, dove l'orario setti-

manale sarà di 26 ore, cercheremo adottare la didattica in presenza per tutte le classi. Secondo i primi calcoli dovremmo farcela e forse ci sarà una leggera riduzione di orario per i più grandicelli. Per le medie, che avranno 30 ore settimanali, consideriamo che la didattica in presenza debba essere prioritaria e cercheremo di realizzarla ovunque. Discorso diverso per le superiori dove avremo più difficoltà. L'orario previsto sarà di 35 ore per i tecnici e 32 ore alla set-



• La Sovrintendente scolastica Viviana Sbardella

timana per i licei. Pensiamo alla didattica della classe capovolta, la flipped classroom, con un'alternanza settimanale. Una parte della classe starà a casa e approfondirà tematiche grazie materiali come libri, video e di-

spense. Poi, nella settimana in presenza l'insegnante chiarirà i dubbi e integrerà quello che gli studenti hanno già studiato a casa. In questo modo ci sarà una maggiore partecipazione degli studenti che saranno chiamati

ad avere un maggiore spirito di iniziativa. Naturalmente le prime classi e anche le terze ai licei dovranno avere una maggiore presenza in classe». I sindacati che ieri hanno avuto un incontro al Dipartimento però sono durissimi. **Cinzia Mazzacca** della Cgil attacca: «Doveva essere l'occasione per ripensare la scuola e per ripartire con una scuola nuova. Invece stanno pensando a una scuioletta. Vogliono spendere gli stessi soldi di prima senza tener conto che il Covid ha aumentato i costi e le esigenze». Anche **Pietro Di Fiore** della Uil è pessimista: «Non hanno fatto nulla. Invece di pensare a un progetto totalmente nuovo per il futuro, sono fermi e pensano solo a come far tornare i conti. Non c'è un progetto, non c'è nulla».

CORRIERE DEL TRENINO



Istruzione Non ci sarà la misurazione all'ingresso, sensi unici nei corridoi. I sindacati: «Ora risposte su organici e spazi»

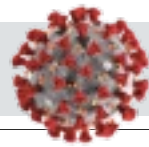
A scuola ma con la mascherina

Presentato il protocollo per settembre. Rimane la previsione del doppio turno in classe

Mascherina obbligatoria per tutti i bambini e ragazzi tra i 6 e i 19 anni in classe da settembre: è questa una delle indicazioni contenute nel protocollo salute e sicurezza nelle scuole illustrato ieri ai sindacati dai tecnici del dipartimento di via Gilli. Tra le altre regole è previsto l'uso di segnaletica orizzontale e cartellonistica, l'individuazione di più aule con bimbi e ragazzi distanziati un metro l'uno dall'altro e la probabile turnazione pomeridiana.

a pagina **2 Dongilli**

Coronavirus | La fase 3 dell'istruzione



IL RIENTRO

Sensi unici nei corridoi, cartelloni e gel nelle aule
La bozza del protocollo 6-19 anni illustrata ai sindacati

Tutti in classe con la mascherina Pronte le regole per settembre

TRENTO A settembre tutti a scuola con le mascherine: è questa una delle principali novità scritte nero su bianco nella bozza di protocollo salute e sicurezza nelle scuole per la fascia 6 e 19 anni, illustrata ieri ai sindacati dal dipartimento istruzione di via Gilli.

Le misure

Il testo contiene numerose indicazioni su come si dovrà riorganizzare il mondo della scuola del primo e secondo ciclo di istruzione in seguito all'emergenza Covid-19. La prima novi-

za nei locali scolastici». A fornire le mascherine chirurgiche per tutti ci deve pensare la scuola. Eccezioni sono previste per i bimbi e ragazzi con disabilità che non riescano a tenerla: in questi casi andrà incrementato l'uso del gel sulle mani. In tutti «i locali utilizzati per le attività con gli studenti» ci dovrà essere un distributore di gel igienizzante, oltre che all'ingresso.

Gli spazi

Il distanziamento è la regola aurea, lo dice anche il protocol-

lo che invita a «aumentare gli spazi didattici complessivi», rimodulando i banchi e gli armadi così da avere una distanza di un metro tra un bimbo o ragazzo e l'altro e in modo che ogni persona abbia almeno 3 metri. Quindi in un'ipotetica classe di 50 metri, questo l'esempio descritto dal protocollo, in base alle nuove regole troverebbero posto 16 studenti. Sull'importanza del reperimento di nuovi spazi sul territorio provinciale è intervenuto anche il presidente Maurizio Fugatti, a margine della riapertura delle ma-

terne di Romeno e Ruffrè. «A settembre – ha osservato – serviranno spazi più ampi per le attività di asilo nido, scuola d'infanzia e primaria di primo grado. I locali di cui dispone un Comune potranno essere utilizzati anche da altri, in base alle necessità e alle sinergie tra le varie amministrazioni locali».

Il protocollo invita a favorire l'uso di spazi all'aperto rispetto alle aule: in questi casi se la distanza fosse di 2 metri si potrà non indossare la mascherina. Nelle aree comuni devono essere previsti percorsi che ga-

rantiscono il distanziamento tra le persone utilizzando anche un'apposita segnaletica e stabilendo sensi unici. Per la mensa perde quotazioni l'idea della lunch box da consumare in aula, definita una misura da adottare «in via residuale». Meglio individuare locali idonei e fare dei turni.

L'orario

Turni che si rendono necessari forse anche per la presenza degli alunni: l'orario giornaliero, premesso che si dovrà attendere da Roma l'eventuale riduzione

ne del tempo scuola e le modifiche ai piani di studio, andrà spalmato anche sul pomeriggio e estendendolo, a discrezione delle scuole però, anche al sabato. Quasi certo l'ingresso scaglionato. Negli spazi aperti si potrà introdurre una segnaletica orizzontale indicante percorsi e distanza tra studenti. La didattica a distanza, con le dovute pause, resterà ma sarà «momento integrativo e non sostitutivo, diversamente applicato e commisurato alle fasce di età».

I sindacati

Perplessi i sindacati. Pietro Di Fiore (Uil scuola) e Cinzia Mazzacca (Flc Cgil) stigmatizzano «l'assenza di un'idea di scuola». «È una bella carrellata di disposizioni sanitarie, prese

L'orario

Torna l'idea dei turni pomeridiani. Perde quotazioni l'ipotesi del pasto sul banco

tà è che non viene prevista la misurazione della febbre all'ingresso, né la consegna di un'autocertificazione. Tutto sarà demandato «a una sorta di patto» tra famiglie e studenti, responsabili di fronte alla situazione. Si dovrà starsene a casa, ovviamente, docenti e alunni, nei casi di sintomatologia, di contatti con malati Covid-19 e di temperatura superiore ai 37,5. Se a uno studente salisse la febbre qualcuno del personale, bardato con mascherina e occhiali, lo separerà dai compagni in attesa dell'arrivo dei genitori. Il medico di base valuterà poi se si tratti di un caso sospetto da segnalazione all'azienda sanitaria o di altro. Tutti, dal bidello al bimbo di prima elementare, dovranno indossare la mascherina chirurgica o di stoffa doppio strato «per l'intera permanen-

Le disposizioni per il rientro



Studenti e docenti **devono indossare la mascherina per tutto il tempo di presenza** nell'istituto (eccezioni previste per studenti disabili): le scuole devono fornire la mascherina a tutti



Garantire percorsi ad hoc ed **evitare assembramenti** in corridoi e spazi comuni



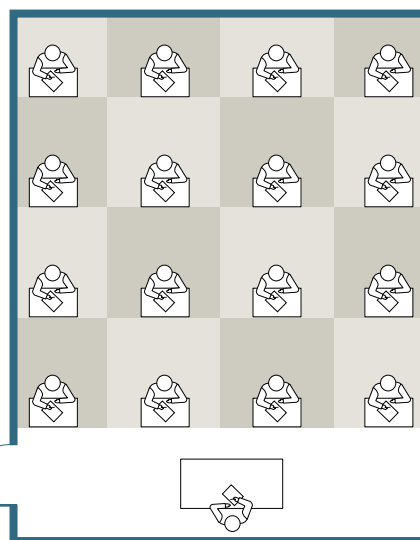
Distributori di gel devono essere collocati in tutti i locali utilizzati dagli studenti e all'ingresso



Mensa: turni e spazi ad hoc, in via residuale consumazione in aula



Campagna di formazione e cartellonistica installata nelle scuole



Per ogni alunno è previsto uno **spazio di tre metri con distanza di 1 metro tra studenti:** per un'aula di 50 metri ci sono 16 studenti



Individuazione di un **referente Covid** per scuola (o dirigente o collaboratore del dirigente)



No alla misurazione della temperatura in ingresso: chi ha sintomi o temperatura superiore a 37,5 non deve recarsi a scuola



Tempo scuola: estendere l'orario su periodo più ampio (sabato incluso ma a discrezione della scuola) e anche sul pomeriggio con accessi scaglionati



Dad: strumento integrativo e non sostitutivo



L'Ego-Hub

Cgil e Uil

Mazzacca e Di Fiore: «Manca un progetto di scuola. Ora risposte su organici e spazi»

per altro dal documento del Comitato tecnico scientifico approvato a Roma il 26 maggio, ma — afferma Di Fiore — dal decisore politico non abbiamo novità su organici e spazi. Il fatto di demandare poi tutto alla responsabilità di ragazzi e docenti mi fa pensare: se fossi un dirigente scolastico mi farei una polizza casco molto solida». Mazzacca punta il dito contro l'obbligo della mascherina: «Sono perplessa, non solo per i bimbi ma anche per i docenti che dovrebbero parlare per ore con la mascherina addosso. Va bene il documento, ma a metà giugno dovremo avere un'idea molto più definita della scuola del post Covid, soprattutto sul piano della riorganizzazione della didattica».